

Sanità: sindacati, documento dissenso su politiche in E-R

Presenza di posizione unitaria, si rischia fine servizio pubblico

BOLOGNA

(ANSA) - BOLOGNA, 31 AGO - Un "documento di dissenso" unitario sulle scelte di politica sanitaria in Emilia-Romagna.

E' quello che hanno messo a punto le organizzazioni sindacali Anaaao-Assomed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Cisl Medici, Cgil Medici, Cimo, Fials, Fimmg, Snam, Sumai, intravedendo nella attuale gestione "la fine del Servizio Sanitario pubblico, universalistico e solidaristico, ed il ritorno alla salute variabile per censo e possibilità economiche".

I sindacati, si legge in una nota congiunta, constatano "un panorama dominato da sempre più diffusa inadempienza di parte pubblica a impegni liberamente sottoscritti; assenza di corrette e proficue relazioni sindacali, oggi trasformate in comunicazioni unilaterali; mancato rispetto di norme e contratti e il proliferare di reclutamento di personale con contratti di lavoro atipico e addirittura attraverso cooperative; scarse risorse economiche aggiunte e molte sottratte rispetto a quelle stanziare nei contratti; condizioni lavorative esasperate in molti delicati settori dell'assistenza e della clinica, tanto ospedalieri quanto territoriali; reale valorizzazione del territorio nel contesto del riordino ospedaliero".

A giudizio delle organizzazioni sindacali, quindi, "si prevede, in assenza di significativo e radicale cambiamento nelle scelte politiche e programmatiche regionali, una Sanità del prossimo futuro che, salvaguardando le cosiddette 'eccellenze' ad altissima specializzazione ed ad altissimo costo, per carenza di investimenti releghi l'Ospedale, di prossimità e non, ed il territorio intero, ad un ruolo sempre meno significativo ed efficiente, tale da favorire l'unica soluzione di una privatizzazione gestita dalle grandi compagnie assicurative: la fine cioè del Servizio Sanitario pubblico, universalistico e solidaristico, ed il ritorno alla salute variabile per censo e possibilità economiche".

Per questo, conclude la nota, i sindacati, "fermamente ed unitariamente solidali nel sostenere e sviluppare il Sistema Sanitario Pubblico, si impegnano insieme al massimo sforzo per il raggiungimento di questo obiettivo; si impegnano sia ad una campagna comune di informazione corretta e continua nei confronti dei cittadini assistiti e dei media, sia nello sforzo di ristabilire la correttezza e legalità del confronto sindacale con l'Assessorato e le Aziende Sanitarie e si impegnano per ottenere ciò, al ricorso condiviso, nel rispetto delle specifiche competenze, a tutti gli strumenti sindacali e comunque di legittima tutela". (ANSA).

COM-AG/

S04 QBKN